

ASSOCIAZIONI

ROMA e LO STATO
 Un mese sc. » 50
 Tre mesi » 1 40
 LO STATO
 franco al compare
 Un mese » 80
 Tre mesi » 2 30
 Un solo numero pag. 2
 Del 1849
 Palazzo Ricci accorsi
 piano 4. 411 no.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'associazione si
 paga anticipatamente
 data da 1 di ogni
 mese
 E chi lottò, e
 gli altri saranno inviti-
 ti (trapani) all'Ufficio
 del DON PIRLONE
 ROMA.
 Nel gruppo si non il
 nome e l'indirizzo di
 chi g'invia



Intendami chi può, ch' i' m' intend' io

ROMA 16 APRILE

IERI

Voi sapete come lo so io che in Roma c'è la Guardia Nazionale, questa Guardia Nazionale è composta di popolo, e questo popolo appunto è quella fazione di cui parlano i neri, e qualche volta i codini. Ieri questa Guardia Nazionale cioè questa fazione si riunì in bel numero, e con alla testa il bravo generale Sturbinet'i fece una passeggiata per la Città. Mi dicono che prima si recasse alla Piazza del Vaticano, ma io veramente la vidi alla Piazza del Popolo. Che bella cosa, il vedere una fazione riunita come quella

di ieri. Che bella cosa il sentir gridare una fazione Viva la Repubblica, Viva il Generale e qui squillo di trombe suono di tamburi sonetti sulla punta delle bajonette, applausi e battimenti di mani del popolo pure fazioso che in numero considerevole faceva eco agli evviva della fazione.

Io son storico, e quel che accade sia in bene sia in male, lo racconto tutto. Ma il fatto di ieri ve l'ho spifferato giù come lo vidi, e come l'intesi per far comprendere a chi deve comprendere che la fazione decantata è un popolo intero che non si stancherà mai di gridare Evviva la Repubblica!

I CANONICI IN DIFESA

Io lo diceva. È impossibile, che i Canonici ad onta dei bravi difensori della *Spèranza dell'Epoca* non dicano ancor essi due parole. È gente, che sà parlare, ed il pane che loro dispensano sono parole, o lo dispensano per mezzo delle parole, ed alle parole si cacciano anche il cappello ed io li ho veduti persino inchinarsi. E poi gente d'ingegno che *subsurrit* nelle questioni anche 40, o 50 volte, gente, che crea spiritose invenzioni, e le modifica, e le abbellisce, e le erigge persino a teorico. Questa gente mi pareva impossibile che non dicesse in sua difesa qualche cosa; e l'ha detta in organo cioè nel Costituzionale. La risposta è canonica, e non ammette eccezione. Dicono oh' essi non furono invitati da alcuno. Se è così quelli che l'invitarono, e sono molti, non l'avranno invitati. E ciò sta bene, ma non è la sola ragione. *Instant*, o dicono che al Governo secolare non si dee ubbidire quando comanda *nelle cose sacre od ecclesiastiche*. Se il governo v'invita a fare una funzione, anche voi avete avuto in idea il farla, si tralascia. Vi è scandalo, non importa; v'è pericolo di tumulto, non importa. La potestà ecclesiastica non deve obbedire al Governo secolare. Questi due poteri che sono così avversi come l'acqua al fuoco, si congiungono in quiete nel solo Pontefice perchè oltre il potere terrestre, o celeste che stanno in conflitto vi è quello che li unisce e li sanziona, ossia l'infernale.

Opponitur. I Preti non solo dovrebbero obbedire al comando delle sacre funzioni, ma precorrere ad esso. Così *gratis asserendo* dicono i nemici che vorrebbero sottoporre la Chiesa ad atti di umiliazione, ma dicono male quando i Canonici affermano il contrario. I Preti Italiani che cantano il *Tedeum* per le vittorie Austriache contro gl'Italiani, obbedendo al comando di Radetzky fanno bene, poichè ivi è l'aria diversa, e deve essere diversa anche la legge. Le leggi non dipendono in gran parte dai climi? I Canonici adunque hanno ragione, e noi che abbiamo gridato tante volte viva la Repubblica, gridiamo ora viva i Canonici! Vengano i detrattori, e dopo sì gagliarda ingegnosissima difesa dicano se è mai vero quello che spacciano alcuni, cioè essere i Reverendi quel che sono.

COMUNICAZIONI.

Dice la *Presse*: che diversi uffiziali del genio francese sono partiti per Costantinopoli onde dirigere i lavori di fortificazione, che la Porta fa eseguir al passaggio dei Dardanelli. E qui entra il mio argomento favorito. A che servono queste fortificazioni? O i Dardanelli erano sforzabili o non erano sforzabili. Se non erano sforzabili ed allora perchè si fan-

no le fortificazioni, o erano sforzabili ed allora perchè i Russi desiderati, invocati, chiamati, non gli anno sforzati?

Voi potrete rispondere: che, non perchè i Russi non gli hanno sforzati, quando sono stati invocati, non potrebbero sforzarli adesso? Ed ecco perchè vanno gli uffiziali francesi a rinforzarli. — E qua anche avreste ragione.

Ma se la *Presse* ha le sue *Comunicazioni*, anche io ho le mie. E sapete chi me le fa? La Porta; sì, io comunico col Ministero turco... non confondiamo; voglio dire col Ministero turco che sta a Costantinopoli. La Porta dunque sentendo picchiare gli Uffiziali francesi, ha tenuto con essi il seguente dialogo:

- Chi bussa alla Porta?
- Siamo noi. Amici.
- E che venite a fare?
- Vi veniamo a rinforzare.
- Corpo di Maometto! Che cosa mi venite a rinforzare?

- Il passaggio dei Dardanelli.
- E chi vi manda, signori rinforzatori?
- La Francia.
- Fatemi un piacere. Dite alla Francia da parte mia, che cominciasse con rinforzarsi essa la prima, che ne ha bisogno; perchè il passaggio mio per adesso non è stato sforzato ancora, ma la Repubblica francese sta per quanto vale; per conseguenza pare che sarebbe più utile per essa di rinforzare il passaggio delle Alpi.

A questo i rinforzatori si sono guardati l'un l'altro, e hanno dovuto dire: i Turchi non hanno torto, vedremo che ne dice *D. Pirlone*, e ci regoleremo.

A FANCIULLE PÓVERE!

Allegro, allegre giovinette. Come sorgerà più bello degli altri il giorno 21! riporta niente meno che il Natale di Roma, e vede la Repubblica in Campidoglio. Con esso ritorna più viva la memoria di quegli eroi, che vissero su questa città, e se vivessero non permetterebbero certo ai Tedeschi di farla da padroni in Italia, e toglierci il cibo a noi per satterne le loro famiglie. Allegre giovanette quelli *Tre*, che stanno nel Quirinale vogliono festeggiare il giorno suddetto concedendo 28 doti, due per ogni Rione, ciascuna di scudi 10, o da distribuirsi a sorte. Siete ora contente belle Republicane?

Oh che scena! Ragazze che saltano, e stanno allegre per aver preso danari, Canonici che stanno tristi per averli pagati.

P. S.

A proposito dei spropositi state allegri anche voi giovinotti perchè se non dico uno sproposito io credo che ci sarà qualche cosa pure per voi.



Ucciate - non ce vogliamo - Siete troppo infami - sareste anche capaci di rubarmi la Corona.

I CANONICI IN DIFESA

Io lo diceva. È impossibile, che i Canonici ad onta dei bravi difensori della *Spèranza dell'Epoca* non dicano ancor essi due parole. È gente, che sa parlare, ed il pane che loro dispensano sono parole, o lo dispensano per mezzo delle parole, ed alle parole si cacciano anche il cappello ed io li ho veduti persino inchinarsi. E poi gente d'ingegno che *subsurrit* nelle questioni anche 40, o 50 volte, gente, che crea spiritose invenzioni, e le modifica, e le abbellisce, e le erigge persino a teorico. Questa gente mi pareva impossibile che non dicesse in sua difesa qualche cosa; e l'ha detta in organo cioè nel Costituzionale. La risposta è canonica, e non ammette eccezione. Dicono oh' essi non furono invitati da alcuno. Se è così quelli che l'invitarono, e sono molti, non l'avranno invitati. E ciò sta bene, ma non è la sola ragione. *Instant*, e dicono che al Governo secolare non si dee ubbidire quando comanda *nelle cose sacre ed ecclesiastiche*. Se il governo v'invita a fare una funzione, anche voi avete avuto in idea il farla, si tralascia. Vi è scandalo, non importa; v'è pericolo di tumulto, non importa. La potestà ecclesiastica non deve obbedire al Governo secolare. Questi due poteri che sono così avversi come l'acqua al fuoco, si congiungono in quiete nel solo Pontefice perchè oltre il potere terrestre, e celeste che stanno in conflitto vi è quello che li unisce e li sanziona, ossia l'infernale.

Opponitur. I Preti non solo dovrebbero obbedire al comando delle sacre funzioni, ma precorrere ad esso. Così *gratis asserendo* dicono i nemici che vorrebbero sottoporre la Chiesa ad atti di umiliazione, ma dicono male quando i Canonici affermano il contrario. I Preti Italiani che cantano il *Tedeum* per le vittorie Austriache contro gl'Italiani, obbedendo al comando di Radetzky fanno bene, poichè ivi è l'aria diversa, e deve essere diversa anche la legge. Le leggi non dipendono in gran parte dai climi? I Canonici adunque hanno ragione, e noi che abbiamo gridato tante volte viva la Repubblica, gridiamo ora viva i Canonici! Vengano i detrattori, e dopo sì gagliarda ingegnossissima difesa dicano se è mai vero quello che spacciano alcuni, cioè essere i Reverendi quel che sono.

COMUNICAZIONI.

Dice la *Presse*: che diversi uffiziali del genio francese sono partiti per Costantinopoli onde dirigere i lavori di fortificazione, che la Porta fa eseguir al passaggio dei Dardanelli. E qui entra il mio argomento favorito. A che servono queste fortificazioni? O i Dardanelli erano sforzabili o non erano sforzabili. Se non erano sforzabili ed allora perchè si fan-

no le fortificazioni, o erano sforzabili ed allora perchè i Russi desiderati, invocati, chiamati, non gli hanno sforzati?

Voi potrete rispondere: che, non perchè i Russi non gli hanno sforzati, quando sono stati invocati, non potrebbero sforzarli adesso? Ed ecco perchè vanno gli uffiziali francesi a rinforzarli. — E qua anche avreste ragione.

Ma se la *Presse* ha le sue *Comunicazioni*, anche io ho le mie. E sapete chi me le fa? La Porta; sì, io comunico col Ministero turco... non confondiamo; voglio dire col Ministero turco che sta a Costantinopoli. La Porta dunque sentendo picchiare gli Uffiziali francesi, ha tenuto con essi il seguente dialogo:

- Chi bussa alla Porta?
- Siamo noi. Amici.
- E che venite a fare?
- Vi veniamo a rinforzare.
- Corpo di Maometto! Che cosa mi venite a rinforzare?

- Il passaggio dei Dardanelli.
- E chi vi manda, signori rinforzatori?
- La Francia.
- Fatemi un piacere. Dite alla Francia da parte mia, che cominciasse con rinforzarsi essa la prima, che ne ha bisogno; perchè il passaggio mio per adesso non è stato sforzato ancora, ma la Repubblica francese sta per quanto vale; per conseguenza pare che sarebbe più utile per essa di rinforzare il passaggio delle Alpi.

A questo i rinforzatori si sono guardati l'un l'altro, e hanno dovuto dire: i Turchi non hanno torto, vedremo che ne dice *D. Pirlone*, ce ci regoleremo.

A FANCIULLE PÓVERE!

Allegre, allegre giovinette. Come sorgerà più bello degli altri il giorno 21! riporta niente meno che il Natale di Roma, e vede la Repubblica in Campidoglio. Con esso ritorna più viva la memoria di quegli eroi, che vissero su questa città, e se vivessero non permetterebbero certo ai Tedeschi di farla da padroni in Italia, e toglierci il cibo a noi per saltarne le loro famiglie. Allegre giovanette quelli *Tre*, che stanno nel Quirinale vogliono festeggiare il giorno suddetto concedendo 28 doti, due per ogni Rione, ciascuna di scudi 10, o da distribuirsi a sorte. Siete ora contente belle Republicane?

Oh che scena! Ragazze che saltano, e stanno allegre per aver preso danari, Canonici che stanno tristi per averli pagati.

P. S.

A proposito dei spropositi state allegri anche voi giovinotti perchè se non dico uno sproposito io credo che ci sarà qualche cosa pure per voi.



Andate - non ve vogliamo - Sate troppo infami - sarete anche capaci di rubarmi la Corona.

LA BUONA CREANZA

Voi vi credete che solamente i bastoni sono animati, que' bastoni per cui si paga un tari per anima alla prefettura di Napoli. L'anima del bastone come sapete è lo s'occo, e questa è la psicologia del bastone. Quanto alla psicologia delle foreste l'affare è un poco diverso.

Le foreste del Caucaso sono una specie delle foreste di Macbetto che camminano sole.

Tutti i demagoghi del Caucaso che tentano di gettare l'impero di tutte le Russie nell'anarchia e nel disordine si sono ricoverati nelle foreste, come i demagoghi magiari si sono ricoverati presso le sponde dei fiumi.

Il Kossut de'caucasiani è Sciamil, il quale da parecchi anni sta tenendo tutto il feldismo russo in agitazione, perchè fa la guerra nelle montagne e nelle foreste, e così si serve delle barricate degli alberi e de' massi di pietra di cui la natura malintenzionatamente ha fatto dono ai demagoghi di quei luoghi.

La tattica de' Feld russi nel Caucaso, è di distruggere le foreste, e così toglieranno a' faziosi l'appoggio di quelle barricate naturali.

Quello che io non capisco è; perchè i tedeschi non vadano a dar braccio forte a' russi contro Sciamil, mentre i russi sono andati in Transilvania per dar braccio forte a' tedeschi contro Bem e Kossut.

Questo sarebbe uno scambio di cerimonie sanzionato da Monsignor della Casa.

I russi sono entrati in casa de' tedeschi, e sta bene, perchè sono andati per togliere d'imbarazzo i padroni di casa. Ora i tedeschi dovrebbero rendere la pariglia a' russi, che in casa loro anche tengono de' piccoli disturbi, e se non lo fanno incorrono nell'infrazione dell'articolo tot del Galateo di Monsignor della Casa.

Se il codice di Monsignor della Casa avesse stabilito pe' trasgressori di esso delle multe, allora tutti gli articoli tot di questo codice di buona creanza sarebbero stati puntualmente osservati.

Un galantuomo viene a farvi visita, e voi non gliela restituite « incorrete nella multa del codice di buona creanza » e perciò tutt' i galantuomini che mostreranno i titoli di esser tali, dovrebbero dare una cauzione, sulla quale dovrebbero gravitare le multe.

Ora i tedeschi sono galantuomini, e non hanno restituito la visita a' russi, che stanno da qualche mese nella galleria della Transilvania. Se lo statuto di buona creanza ammettesse delle multe allora i tedeschi ne avrebbero pagate molte.

Qualche postero di della Casa dovrebbe svolgere, modificare e secondare lo statuto di buona creanza, perchè il sullodato statuto è difettoso in molti articoli tot.

AD ALCUNI DI SPOLETO

Cittadini

Piano piano sferzate quando vi è da sferzare, e non vi dev' essere da sferzare se non l'uomo cattivo, l'uomo retista. Lasciate stare adunque il Ten. Colonnello Labruzzo ottimo cittadino per ingegno, integrità, e liberalismo. Il marchio nero deve apporsi ai nemici non di noi, ma della virtù, e della Repubblica, per cui certi *marchietti*, che vanno lodando il Ten. Colonn. Labruzzo non fanno altro che villanie. Questi sarà superiore alle cicalate, e lo sarà tanto superiore quanto lo è l'aria di Spoleto, a quella di Marino.

PUBLICETUR

Avete letto l'affisso per i cantoni sulla lotteria al Pincio?

Avete veduto che la cosa è sotto la sorveglianza, e protezione della ECCELLENTISSIMA DEPUTAZIONE DE' PUBBLICI SPETTACOLI ed è tutto dire. Al giorno d'oggi l'essere sotto la sorveglianza delle ECCELLENZE.

Il Circolo Romano ci ha fatto questo regalo, ed io ad *Majorem Circuli gloriam* glielo pubblico.

Si vede bene che è un Circolo di Eccellenze, Semi-eccellenze etc. etc.

DUE INDIRIZZI

Uno a Carlo Alberto l'altro al Ministro Gioberti.

A CARLO ALBERTO

Metti freno o generoso,
A tuoi bellici furori:
Ben t'addormi sugli allori
Che il valor ti conquistò.
Dormi pure e il tuo riposo
Sia profondo, eterno sia!...
Anticristo e non Messia
Già l'Italia ti provò!

A GIOBERTI

Se de' Padri rugiadosi
Smascherato hai l'arti nere
Gelosia fu di mestiere
Non amor di verità.
De' volumi numerosi
Scritti contro l'empia setta
Un epitome perfetta
In te il mondo ayer potrà.

A CHI NON MI LESSE L'ALTRO JERI.

Fo sapere quest'oggi che al mio ufficio previo lo sborso di un PAOLINO (Baj 10) trovasi l'Almanacco INSURREZIONALE. Che magnifica parola! Se n'è dispensata una mostra in varj punti d'Italia. Vedremo se se ne farà uso.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Carlo Alberto e Bomba s'incaminano a braccetto verso l'Inferno, ma pare che nemmeno li trovino asilo. Effetto del merito!!!!